



COMUNE DI MANCIANO

(PROVINCIA DI GROSSETO)

UFFICIO DEL SINDACO

SETTORE URBANISTICA



Manciano, 07/03/2024

OGGETTO: [ID: 9273] Progetto per la realizzazione di un impianto eolico di potenza nominale 48 MW da realizzarsi in comune di Manciano (GR), loc. Montauto. Procedimento di VIA -PNIEC. OSSERVAZIONI II RIPUBBLICAZIONE

Il sottoscritto, Mirco Morini, in qualità di Sindaco pro-tempore del Comune di Manciano, a seguito della presentazione della documentazione integrativa prodotta dalla ditta "Wind Italy 1 S.r.l.", inserita sul portale MASE in data 22/02/2024 e la conseguente ripubblicazione dell'Avviso in data 22/02/2024 e del termine di presentazioni delle Osservazioni fissato in data 08/03/2024, con la presente osserva quanto segue:

- all'interno della tavola denominata **2799_5186_MAN_PD_R11_Rev1_GittataMassima** vengono rappresentati i posizionamenti degli aerogeneratori con individuazione della "Gittata Massima - 225 m" raffigurata con cerchio di colore giallo. A tal fine si fa presente che gli aerogeneratori denominati "WTG03" e "WTG05" sembrano posizionati a distanza inferiore a quella di gittata massima dal tratto di viabilità limitrofo, denominato "Strada Vicinale del Ponte dell'Abbadia", che percorre il confine del Comune di Manciano con il Comune di Montalto di Castro. Tale strada è stata classificata come "strada vicinale ad uso pubblico" con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 147 in data 17/12/1966;
- sempre in riferimento alla suddetta tavola progettuale, si fa presente che l'aerogeneratore denominato "WTG07" sembra essere ubicato a distanza inferiore di quella di "Gittata Massima" dalla Strada Provinciale n. 67 Campigliola;
- per quanto riguarda l'area su cui sono stati proposti gli interventi, si fa presente che la stessa appartiene ad una parte di territorio comunale di notevole interesse storico-testimoniale in quanto apparteneva ad una ex tenuta granducale denominata "TENUTA GRANDUCALE DI MONTAUTO"; a tal fine, l'Amministrazione comunale di Manciano, con Deliberazione della Giunta Comunale n. 31 del 13/02/2024, ha richiesto l'Avvio del Procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico relativa al territorio della ex "Tenuta Granducale di Montauto" nel Comune di Manciano, ai sensi degli Artt. 137,138,139 del D.Lgs. 42/2004, che si allega alla presente comprensiva di allegato cartografico-normativo

Distinti Saluti,

IL DIRIGENTE

-Arch. Fabio Detti -
DETTI FABIO
08.03.2024
09:12:15
GMT+01:00



IL SINDACO

-Mirco Morini-
MIRCO MORINI
08.03.2024
09:14:59
GMT+01:00



(* Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa



COMUNE DI MANCIANO

(PROVINCIA DI GROSSETO)

UFFICIO DEL SINDACO

SETTORE URBANISTICA



Elenco indirizzi:

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Alla Wind Italy 1 S.r.l.
winditaly1@legalmail.it

Al Ministero della cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Toscana
Direzione generale ambiente ed energia
regionetoscana@postacert.toscana.it

Alla Regione Lazio
Direzione Regionale Ambiente
Area protezione e gestione della biodiversità
direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it

Alla Provincia di Grosseto
provincia.grosseto@postacert.toscana.it

Alla Provincia di Viterbo
provinciavt@legalmail.it

Al Comune di Montalto di Castro
comune.montaltodicastro.vt@legalmail.it

Al Comune di Canino
comune.canino.vt@legalmail.it

All'ARPA Toscana
arpaprotocollo@postacert.toscana.it

All'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino
Settentrionale
adbarno@postacert.toscana.it



COMUNE DI MANCIANO

PROVINCIA DI GROSSETO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N° 31 DEL 13-02-2024 ORIGINALE

OGGETTO: D.LGS 42/2004 -ART 137.138.139 RICHIESTA AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO RELATIVA AL TERRITORIO DELLA EX "TENUTA GRANDUCALE DI MONTAUTO" NEL COMUNE DI MANCIANO

L'anno **duemilaventiquattro**, il giorno **treddici**, del mese di **febbraio**, alle ore **16:00**, in Manciano, nella Casa Comunale, convocata nelle forme di legge, la Giunta Comunale si è riunita con la presenza, fisica o mediante videoconferenza, dei signori:

		Presenti	Assenti
MORINI MIRCO	Sindaco	Presente	
BULGARINI ROBERTO	Assessore	Presente	
GALLI MARCO	Assessore	Presente	
CACCIALUPI ANDREA	Assessore	Presente	
VIGNALI DANIELA	Assessore	Assente	
		4	1

Assiste il Segretario generale Dott.ssa **Mirella Cavuoto**, incaricato della redazione del verbale.

Il Sig. **MIRCO MORINI**, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, invita i convenuti a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

ALLEGATO_2_m_ante_MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0045153.08-

Ufficio proponente: URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA

Proposta di deliberazione Giunta Comunale n° 34 del 13-02-2024

Premessa

Il territorio del Comune di Manciano, come gran parte delle circoscrizioni amministrative attuali deve la sua conformazione odierna alla Riforma Leopoldina del 1783. Con una serie di atti, non privi di rettifiche e riconfinazioni, le antiche comunità di Manciano, Montemerano, il Feudo di Saturnia, una porzione della Comunità di Pereta (Fattoria Vallombrosana dei Cavallini) e una porzione della Comunità di Sovana (territorio di San Martino Sul Fiora) furono riunite in un unico territorio con Manciano individuato come Capoluogo Comunale.

Ad oggi il territorio del Comune di Manciano ha una superficie di oltre 372.000 ettari e una superficie interessata da Dichiarazione di Notevole Interesse Pubblico ai sensi della L.1497/1939 (oggi art 136 del Dlgs 42/2004) risulta di circa 3500 ettari

All'interno di questa nuova realtà comunale permanevano elementi di gestione del territorio e del paesaggio ascrivibili a epoche precedenti e giuridicamente ben configurate.

Tra queste, soprattutto nella porzione che dalle colline esterne all'area di immediata influenza del capoluogo scende verso valle e le zone malsane del circondario Orbetellano, le strutture residuali più importanti e, appunto oltre che paesaggisticamente, giuridicamente consolidate rimanevano le due Tenute Granducali di Marsiliana e Montauto e la Tenuta Vallombrosana dei Cavallini (Allegato 1)

Queste importanti realtà territoriali, ad esclusione della Fattoria dei Cavallini di proprietà dei monaci Vallombrosani, (circa 8000 ettari Marsiliana , più di 4000 Montauto e circa 1500 ha Cavallini) rappresentavano anche l'eredità più cospicua delle proprietà Medici in Maremma e appartenevano dal punto di vista gestionale allo *Scrittojo delle Possessioni* . Marsiliana e Montauto rappresentavano poi il personale *Regalo* di Filippo II di Spagna alla Famiglia Medici a seguito del comportamento tenuto dal Granducato durante la Formazione dello Stato dei Presidi.

Durante l'800' le Tenute di Marsiliana e Montauto vennero alienate ai Corsini (e da questi Montauto ai Guglielmi) e la terza, sostanzialmente la parte più consistente, alla Famiglia Ciacci sul finire dell'800' in quanto eredi del Patrimonio Ximenes in Maremma.

La storia successiva è costituita, durante tutta la prima metà del 900' di timidi tentativi di costituzione di "Latifondo a Mezzadria" secondo la felice definizione di Giorgio Giorgetti fino alla definizione dell'opera di Bonifica Ente Maremma per esproprio con la formazione dell'insediamento colonico.

Tale schema riassuntivo risulta efficace per gli assetti territoriali delle Fattorie di Marsiliana e Cavallini mentre risulta del tutto non valido per la Fattoria di Montauto.

I Marchesi Guglielmi infatti subirono l'esproprio generalizzato proprio ai limiti del territorio della Regione Toscana nell'odierno comune di Montalto di Castro.

In tal modo i caratteri insediativi, paesaggistici e la struttura dei valori fondiari associata al paesaggio sono rimasti pressochè inalterati e restano sostanzialmente inalterate le dimensioni delle Masse a Coltura in relazione al carico antropico.

Considerato che

- Nel territorio comunale le più importanti aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi del Dlgs 42/2004 sono confinate laddove gli elementi insediativi e paesaggistici hanno realizzato trame di paesaggi costituiti dall'alternanza di colture legnose, seminativi, superfici boscate in stretta relazione alle caratteristiche dell'antropizzazione storicamente sedimentata
- Tali valori sono stati riconosciuti come elementi di area vasta nel comprensorio territoriale che ha come caposaldo territoriale l'insediamento di Saturnia
- Le aree di notevole interesse pubblico sono state riconosciute e perimetrare con due specifici decreti ministeriali nell'anno 1971 (DM 209/1971-circa 1950 ettari) e nell'anno 1995 (DM 33/1996-circa

1500 ettari) che uniscono in forma contigua la naturale frammentazione di paesaggi fortemente costruiti in relazione alla gradazione dell'uso del suolo per motivi culturali

Dato atto che

- Nel territorio comunale, in stretta relazione temporale con l'opera della Riforma Fondiaria, nel circondario di Marsiliana e proprio nella Tenuta Corsini quasi del tutto espropriata e ridotta a insediamento colonico, fu emanato il DM 37 /1959 (circa 50 ettari) individuando una piccola area di tutela per il complesso costituente il Castello Corsini, il bosco limitrofo e il viale di cipressi
- Non costituisce errore interpretativo la dimensione temporale dell'emanazione del vincolo in quanto, con buona probabilità, su circa 5000 ettari espropriati, ridotti a coltura e sostanzialmente stravolti nei loro caratteri primigeni, furono tutelati negli stessi anni circa 50 ettari costituenti il nucleo storico del Castello e le sue pertinenze
- Tale vincolo rappresenta l'unica memoria di tutela emanata ai sensi della ex L 1497/39 nella porzione di valle e pre-collinare del Comune di Manciano quasi a testimonianza che gli aspetti naturalisti e insediativi espressi nei loro caratteri non antropici costituivano, fino ad epoche recenti, strutture paesistico ambientali non rilevanti ai fini della eventuale Dichiarazione di Notevole Interesse Pubblico

Preso atto che

- Le recenti analisi di carattere paesistico ambientale ricomprese nel concetto di Invariante Strutturale del Pit, insieme alla documentazione allegata al Pit stesso e composta da approfondimenti di natura storico e storico geografica (anche basate su analisi di Leonardo Rombai, Anna Guarducci, Cinzia Bartoli e altri) hanno indubbiamente aumentato il livello di consapevolezza sui beni oggetto di potenziale tutela
- L'area interessata dal vecchio perimetro della fattoria di Montauto rappresenta ancora oggi un sistema di relazioni e consuetudini sedimentate di natura paesaggistica e insediativa ascrivibile all'epoca delle riforme leopoldine con la semplice evoluzione dei sodi a pastura in seminativi a lavorazione meccanizzata
- L'insieme delle componenti culturali e insediative fanno propendere per l'individuazione di una zona del Comune di Manciano confinata in ambiti marginali e proprio per questo rimasta esclusa dai processi di evoluzione agronomica con evidente mantenimento delle componenti paesistiche generali
- L'intera area della Fattoria-Tenuta di Montauto, tranne qualche immobile isolato di recente realizzazione conserva ancora due emergenze storico architettoniche di notevole impatto costituite dalla Torre Aldobrandesca a testimonianza dell'omonimo insediamento distrutto all'inizio del 400' (abitato-200 fuochi) e dalla villa fattoria ascrivibile all'impianto secentesco ampliata durante il corso dell'80'

Visto l'allegato cartografico facente parte integrante della presente

Verificato che gli Enti Pubblici Territoriali come risulta il comune possono avanzare richiesta presso le Commissioni Provinciali circa la dichiarazione di notevole interesse di aree comprese nel proprio territorio

Dato atto che ai sensi del combinato disposto degli artt 137, 138 e 139 del Dlgs 42/2004 le Regioni e le Soprintendenze verificano la procedibilità dell'intero iter

Stabilito che oltre all'Allegato 1 alla presente gli Uffici dell'ente proponente Comune di Manciano rimangono a disposizione degli Enti Competenti per gli approfondimenti necessari

DELIBERA

- di prendere atto dell'Allegato 1 alla presente comprendente le principali mappe di riferimento integrare dalle didascalie già redatte dalla Regione Toscana oltre alla cartografia del Piano Strutturale approvato nel 2011 (Allegato1)
- di richiedere espressamente l'avvio del procedimento al fine di verificare la procedibilità per la ***Dichiarazione di notevole interesse pubblico relativa al territorio della ex "Tenuta Granducale di***

Montauto” nel Comune di Manciano ai sensi del combinato disposto degli artt 137, 138, 139 del Dlgs 42/2004

- Di richiedere espressamente agli Enti Competenti e ai sensi dell'art 138 del Dlgs 42/2004 l' **Avvio del Procedimento Per la Dichiarazione di Notevole Interesse Pubblico** in quanto il comma 1 dello stesso articolo recita : <<1. Le commissioni di cui all'articolo 137, su iniziativa dei componenti di parte ministeriale o regionale, ovvero su iniziativa di altri enti pubblici territoriali interessati, acquisite le necessarie informazioni attraverso le soprintendenze e i competenti uffici regionali e provinciali e consultati i comuni interessati nonché, ove opportuno, esperti della materia, valutano la sussistenza del notevole interesse pubblico, ai sensi dell'articolo 136, degli immobili e delle aree per i quali è stata avviata l'iniziativa e propongono alla regione l'adozione della relativa dichiarazione. La proposta è formulata con riferimento ai valori storici, culturali, naturali, morfologici, estetici espressi dagli aspetti e caratteri peculiari degli immobili o delle aree considerati ed alla loro valenza identitaria in rapporto al territorio in cui ricadono, e contiene proposte per le prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei valori espressi.>>

La presente delibera viene inviata a:

- Regione Toscana (Giunta Regionale);
- Regione Toscana (Giunta Regionale); Direzione Urbanistica e Sostenibilità Settore Tutela, riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio
- Provincia di Grosseto settore sviluppo e tutela del territorio;
- Soprintendenza Archeologia Beni culturali e Paesaggio di Siena, Grosseto e Arezzo
- Segretariato regionale per i beni culturali e ambientali

Ufficio proponente: URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA

**Proposta di deliberazione Giunta Comunale n° 34 del 13-02-2024 avente per oggetto:
"D.LGS 42/2004 -ART 137.138.139 RICHIESTA AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI
DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO RELATIVA AL TERRITORIO
DELLA EX "TENUTA GRANDUCALE DI MONTAUTO" NEL COMUNE DI MANCIANO "**

INSERIMENTO PARERI AI SENSI T.U. D.Lgs n.267/2000

Vista la proposta di deliberazione avanti riportata, il/la sottoscritto/a, nella sua qualità di responsabile del servizio interessato, in relazione al disposto dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n.267;

ESPRIME PARERE: Favorevole

in ordine alla sola regolarità tecnica della proposta;

**Il Responsabile del Servizio
FABIO DETTI**

Manciano li: 13-02-2024

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione avanti riportata;

Dato atto che sulla medesima sono stati espressi i pareri di cui all'art. 49 del T.U. 267/2000;

Con votazione unanime, resa ai sensi di legge,

DELIBERA

Di approvare in ogni sua parte la proposta di deliberazione di cui sopra che qui si intende integralmente riportata;

Di rendere, con successiva unanime palese votazione, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

DELIBERAZIONE G.C. n° 31 del 13-02-2024 - ORIGINALE -

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto:

**IL SEGRETARIO GENERALE
PRESIDENTE**

IL

Mirella Cavuoto
MIRCO MORINI

.....
.....

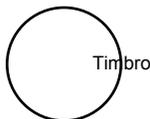
CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto responsabile del servizio delle pubblicazioni aventi effetto di pubblicità legale, visti gli atti d'ufficio;

ATTESTA

che la presente deliberazione è stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (*art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69*) ed è stata compresa nell'elenco delle deliberazioni adottate inviato in data odierna ai capigruppo consiliari (*art. 125, del T.U. n. 267/2000*).

Dalla residenza comunale, li



Il Funzionario incaricato

Sara Bartoccini
.....

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

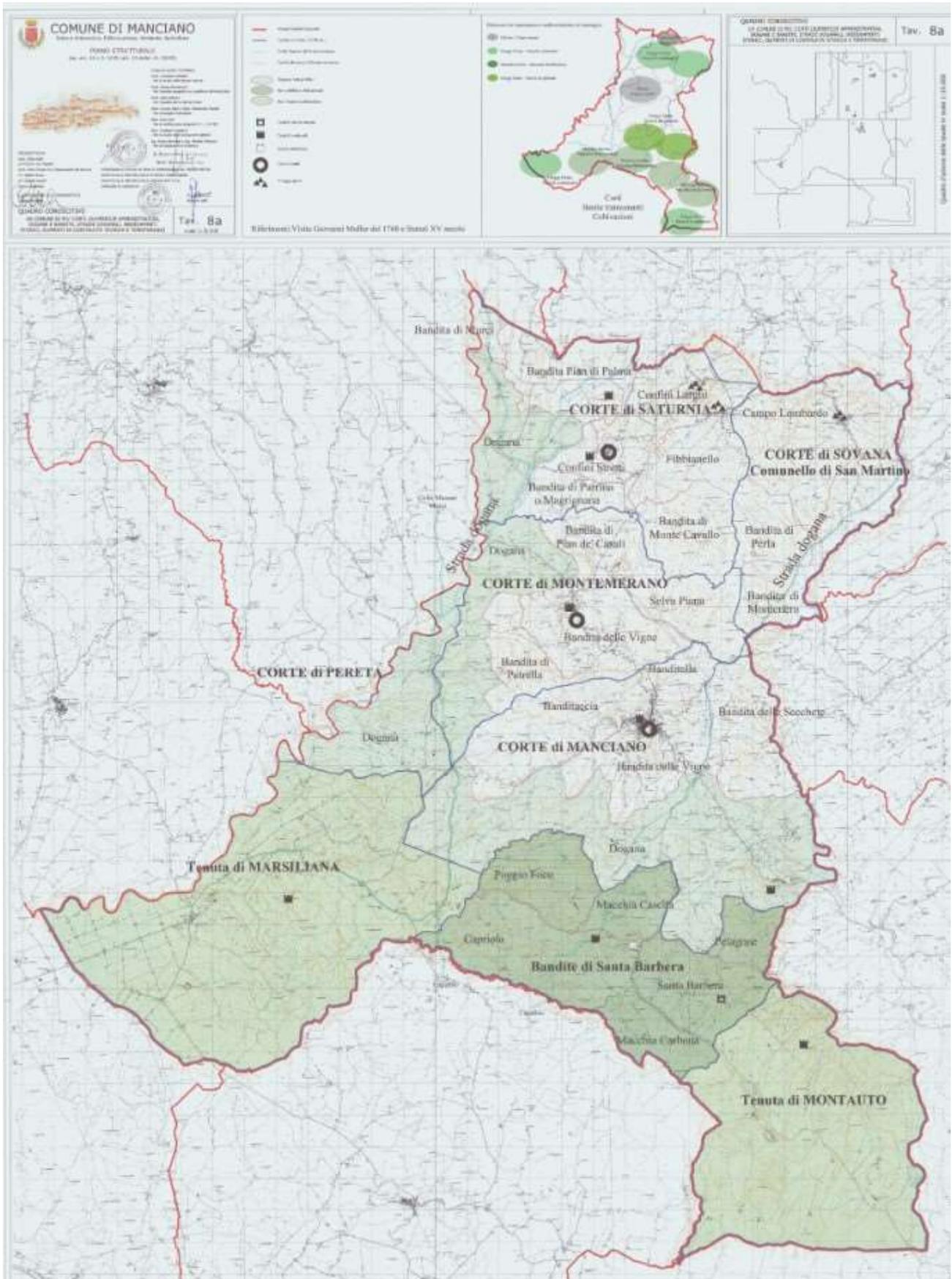
- è stata pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal al ;
- è stata dichiarata immediatamente eseguibile il giorno **13-02-2024**.

Dalla residenza comunale, li

Il Funzionario incaricato

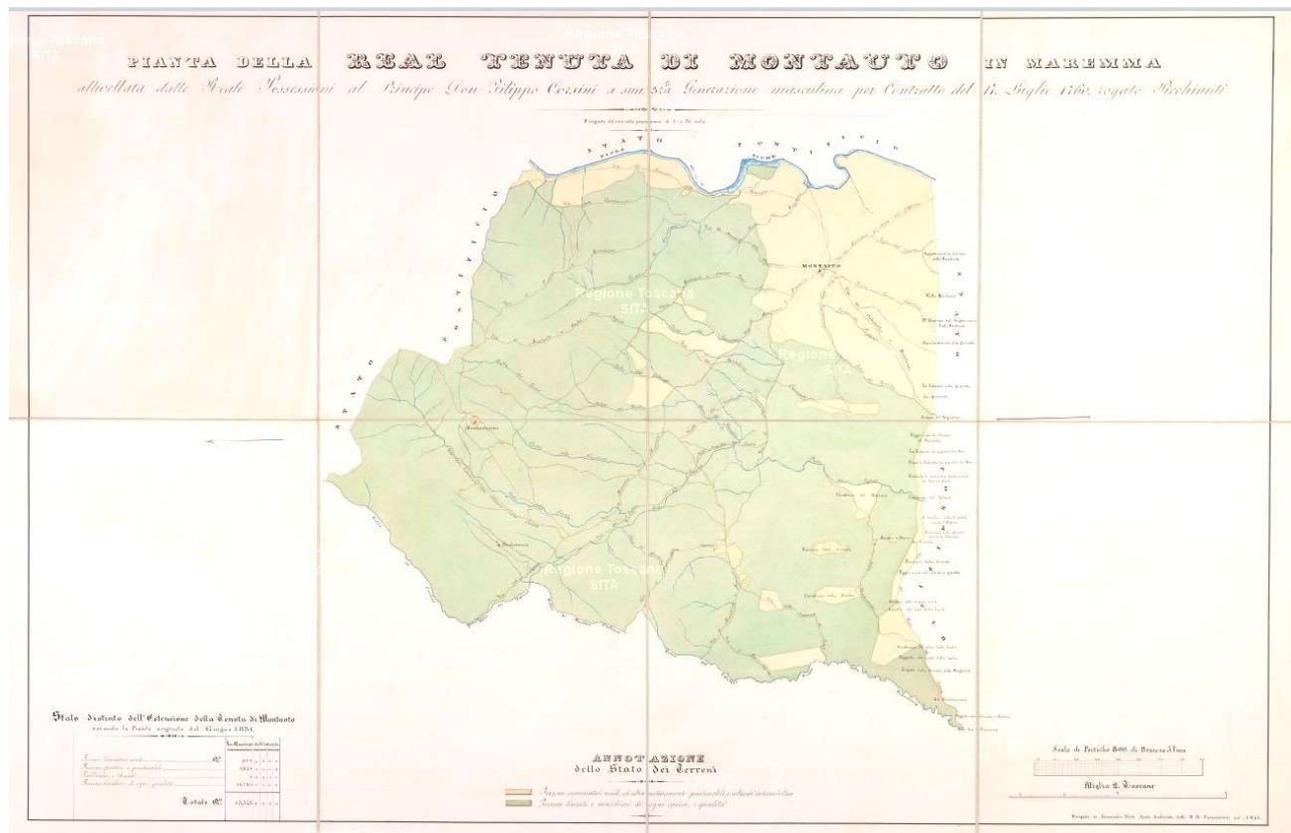
.....

**Allegato 1 –
Piano Strutturale Tav 8.a- la formazione della Comunità di Manciano al 1783**



La dogana nella corte di Pereta corrisponde alla Fattoria dei Cavallini

PIANTA REAL TENUTA DI MONTAUTO IN MAREMMA -1841-



Pianta della Real tenuta di Montauto in Maremma, allivellata dalle Reali Possessioni al principe Don Filippo Corsini, a sua terza generazione maschile, per contratto del 17 luglio 1760, rogato Picchianti disegnata dal vero sulla proporzione di 1 a 20.000

1841

Berti Alessandro, Aiuto archivista delle Reali Possessioni del Granducato di Toscana pertiche 800 di braccia 5 l'una 1:20313 china e acquerello carta telata est in alto buona

collocazione Nàrodní Archiv Praha Rodinný Archiv Toskánských Habsburku

Raccolta della documentazione, pubblica e privata, dei granduchi lorenesi giunta in Boemia al seguito di Leopoldo II, partito precipitosamente da Firenze la mattina del 27 aprile del 1859.

La mappa restituisce la ex tenuta granducale insieme con il piccolo centro di Marsiliana nella valle dell'Albegna, allivellata a terza generazione al Principe Filippo Corsini con contratto del 17 luglio 1760. In basso, uno specchietto con le seguenti indicazioni: superficie quadrati 13.543 (circa 4500 ha), di cui seminativo nudo 910, prativo e a pastura 1851, boschi 10.780 quadrati. Altra scala utilizzata: miglia 2 toscane = 147 mm.

Anna Guarducci

LINK

https://www502.regione.toscana.it/searcherlite/cartografia_storica_regionale_scheda_dettagli_o.jsp?imgid=11352

PIANTA REAL TENUTA DI MARSILIANA IN MAREMMA -1841-



Pianta della Real tenuta della Marsiliana in Maremma, allivellata dalle reali possessioni al principe Don Filippo Corsini a sua terza generazione maschile per contratto del 17 luglio 1760, rogato Picchianti

Datazione 1841

Autori Berti Alessandro, archivista delle Reali Possessioni granducali

Scala grafica 1:20.000

Scala numerica 1:136054

Altezza (mm) 666 Larghezza (mm) 896

Tecnica china e acquerello Supporto carta telata

Conservazione buona

Archivio Nàrodní Archiv Praha

Fondo Rodinný Archiv Toskánských Habsburku

Descrizione fondo Raccolta della documentazione, pubblica e privata, dei granduchi lorenesi giunta in Boemia al seguito di Leopoldo II, partito precipitosamente da Firenze la mattina del 27 aprile del 1859.

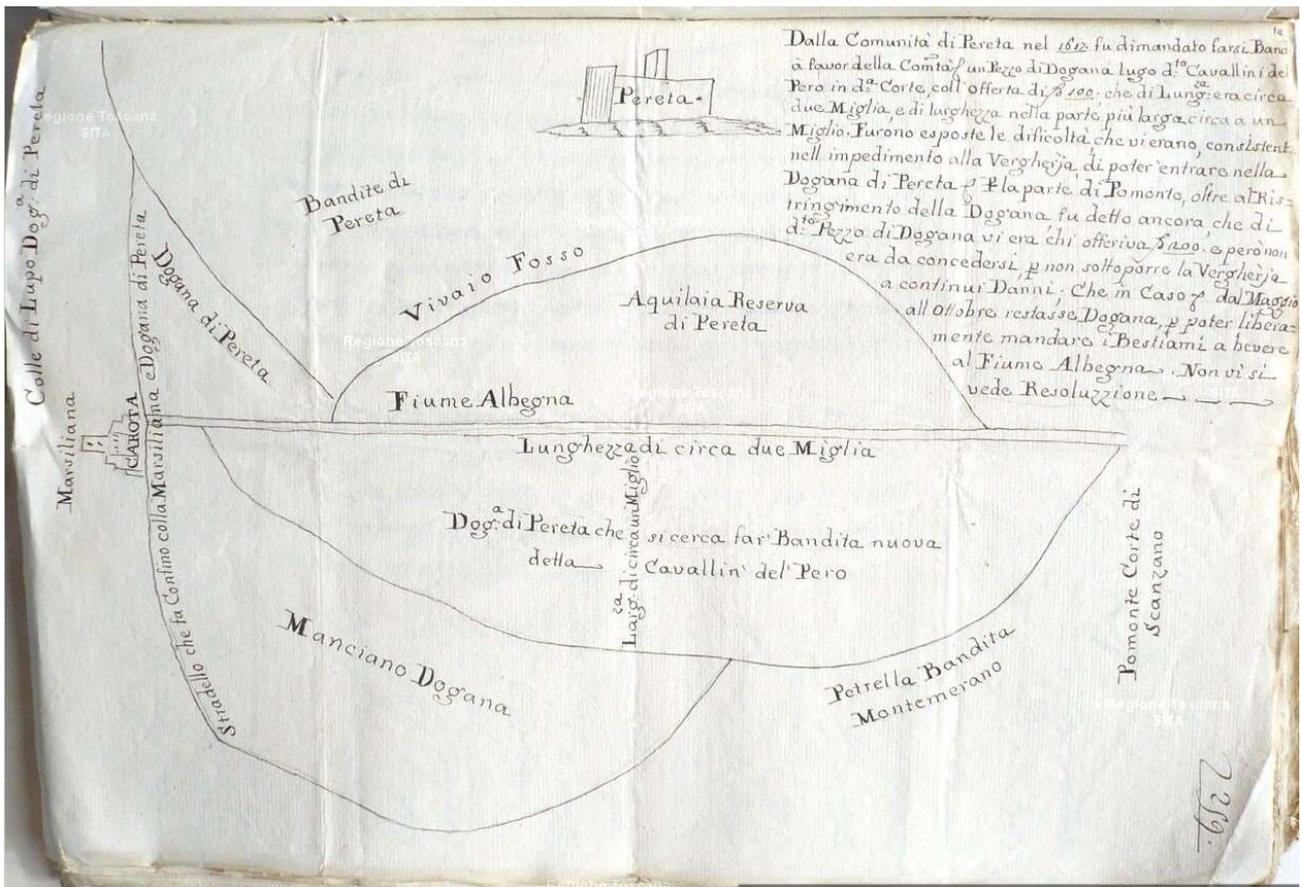
La mappa riporta insediamenti, strade e corsi d'acqua, distinguendo con colore verde i terreni boscati e macchiosi e con il giallo i terreni seminativi e alternativamente pascurabili. In basso a sinistra l'estensione della tenuta sulla base di una mappa del giugno 1831: in totale 23.028 quadrati (7300 ha) suddivisi fra terreni lavorativi nudi: 3930; terreni prati e pascurabili: 3967; terreni boschivi: 15.096; paduletti e stagni: 13; fabbriche e resedi e orti: 20.

Redattore scheda Anna Guarducci

LINK

https://www502.regione.toscana.it/searcherlite/cartografia_storica_regionale_scheda_dettaglio.jsp?imgid=10628

LUOGO DETTO "CAVALLINI" ALL'INTERNO DELLA DOGANA DI PERETA-1763



Datazione [1763]

Autori Montucci Giuseppe

Scala grafica assente **Scala numerica** assente

Altezza (mm) 210 **Larghezza (mm)** 302 **Num.fogli/tavole** 1733

Tecnica china

Supporto carta

Conservazione

ottima

Descrizione fondo Il fondo Quattro Conservatori copre un arco temporale che va dal XVI al XIX secolo. Tale magistratura fu istituita nel 1561 dal granduca Cosimo I nella sua riforma dello Stato senese con il compito di esercitare il controllo sulle comunità, comunelli e luoghi pii dello Stato. La durata del nuovo ufficio era annuale ed i conservatori erano nominati direttamente dal duca. Alla nuova magistratura spettavano funzioni legislative e giurisdizionali in materia civile, penale e parzialmente anche del danno dato. L'ufficio aveva inoltre numerose competenze nel campo della viabilità e del risanamento delle paludi.

Annotazioni Mappa semplicissima ma di buona capacità espressiva attribuibile a Giuseppe Montucci. Si tratta del terreno denominato 'Cavallin del Pero' della 'Dogana di Pereta' che nel 1617 si desiderava trasformare in 'bandita nuova' per poter liberamente mandare i Bestiami a bere al Fiume Albegna'. ASS, Quattro Conservatori 1733, c. 260. Ivi, [Confini della Bandita Nuova, e vecchia della terra di Pereta], Pietro Paolo Marianelli, 1763, maggio, 4-5-6-7-8-9, cc. 261- 268.

Redattore scheda Monica Stefanelli, Barbara Gelli e Giovanna Tramacere

LINK

https://www502.regione.toscana.it/searcherlite/cartografia_storica_regionale_scheda_dettaglio.jsp?imgid=1214

PIANTA GEOMETRICA CATASTALE DELLA TENUTA DEI CAVALLINI -1868-



Titolo Pianta Geometrica Catastale della Tenuta dei Cavallini posta nella Comunità di Manciano

Datazione 1868, agosto

Autori Ponticelli Giuseppe

Scala grafica 1:5000

Scala numerica assente

Altezza (mm) 1320

Larghezza (mm) 1605

Num.fogli/tavole 128

Tecnica china e acquerello

Supporto carta Orientamento assente Conservazione danneggiata

Archivio Archivio di Stato di Grosseto

Fondo Prefettura di Grosseto (I versamento)

Descrizione fondo Il fondo copre un arco temporale compreso fra il 1850 ed il 1962 ed è costituito dal materiale relativo all'attività della Prefettura e del Prefetto, nella duplice funzione di rappresentante del potere centrale e della periferia. Cessate le funzioni dell'ufficio prefettizio di epoca granducale, con il r.d. 9 ottobre 1861 n. 250 e con la legge 20 marzo 1865 n. 2248 furono definite le funzioni di tale istituto nel Regno d'Italia. In particolare il Prefetto mantenne le funzioni di rappresentante del potere esecutivo e di autorità amministrativa. Nel 1927 i Prefetti divennero la più alta autorità dello Stato nella provincia, diventando i diretti rappresentanti del potere esecutivo centrale. Dopo il 1947, le funzioni del Prefetto furono riportate alla fase prefascista.

All'interno del fondo si trova la documentazione relativa alla gestione economica (e non solo) dei Comuni e della Provincia, alla sanità, agli affari di polizia ed al mantenimento dell'ordine pubblico, ai sussidi alle famiglie, all'assistenza ai bisognosi, alle leggi ed alle circolari emanate dal Governo e infine agli atti necessari al funzionamento dell'Ufficio. Il materiale cartografico presente riguarda la vendita delle tenute ecclesiastiche in seguito alle leggi eversive e più in generale i lavori pubblici realizzati fra la seconda metà dell'Ottocento e la prima metà del Novecento.

Serie Affari Ecclesiastici

Titolo unità archivistica Beni Ecclesiastici. Incanti 14 Settembre 1868 e suo carteggio

Annotazioni Si tratta della pianta geometrica catastale (comunità di Manciano: sezione E di Montemerano, fogli settimo e ottavo; sezione G dei Cavallini, fogli primo, secondo e terzo; sezione H dei Poderi e Banditaccia, foglio quinto) della tenuta dei Cavallini pervenuta al demanio con la soppressione del Monastero di Vallombrosa, in seguito all'emanazione del Regio Decreto n. 3036 del 7 luglio 1866 relativo allo scioglimento degli ordini e delle corporazioni religiose e della legge n. 3848 del 15 agosto 1867 per la liquidazione dell'asse ecclesiastico. In base a tale legge i beni ecclesiastici confiscati e acquisiti dallo Stato vengono suddivisi in lotti ed alienati per mezzo di pubblici incanti, ai quali è ammesso a partecipare solo chi risulta in grado di depositare in qualunque cassa dello Stato il decimo del prezzo su cui si aprirà la gara. Come possiamo vedere, la tenuta in questione, che si estende lungo il corso del fiume Albegna, occupando un vasto territorio di circa 1375 ettari, che comprende il Santarello, i Cavallini, il Poggio alla Campanella, il Lasco dei Carrai, il campo Vassino, la Serrata di Crognoleto, la Fornacina, il Poggio dell'Aia, l'Infernino, la Bufalareccia e Scopetelli, il Cavallin Lungo, la Caccia del Principe, il Lasco di Bernardone, le Pianacce e il Puntone del Babbanini, viene suddivisa in sei lotti di diverse dimensioni, messi all'asta per la prima volta nel maggio del 1868. Dalla documentazione presente nella filza si apprende che l'asta si ripeterà per mancanza di offerte anche nei mesi successivi, precisamente il 3 luglio e il 26 settembre. In base alle informazioni riportate negli avvisi d'asta, non del tutto corrispondenti al disegno, il primo lotto, posto in località Santarello presenta un'estensione di circa 95 ettari ed è costituito da terreni lavorativi, a pastura, prati e boschivi, mentre il secondo lotto, posto in località Poggio moretto e Murella presenta un'estensione di circa 186 ettari ed è costituito da terreni lavorativi macchiosi ed a pastura con casale rustico composto di cinque stanze. Il terzo lotto denominato Pian dei Rosai e Macchina, situato in parte nel comune di Manciano ed in parte in quello di Scansano, ha invece un'estensione di circa 254 ettari ed è costituito da terreni lavorativi a pastura con marruche e roghi ed a pastura con bosco ceduo. A questo sono uniti un opificio idraulico per la trebbiatura e la macinazione dei cereali che si trova in prossimità dell'Albegna lungo la strada che va a Saturnia e il mulino delle Torricelle posto al di là del fiume nella tenuta di Pomonte (comprato dai monaci vallombrosani dai signori Vivarelli, affittuari della tenuta prima dell'acquisto da parte dell'avvocato Pietro Pellegrini nel 1854). Decisamente più esteso si presenta il quarto lotto, costituito dalla sezione centrale della tenuta stessa, con una superficie di circa 473 ettari di terreno ortivo, vignato, olivato lavorativo, prativo ed a pastura con marruche e bosco ceduo, nel quale si trovano un fontanile, la "Casa d'Agenzia", il casale dei "bifolchi" e "capoccia del lavoro", una cappella, una cisterna per l'acqua potabile, il casale dei granai e le stalle. Il quinto lotto, situato in località Caccia del Principe, Lasco di Bernardo e Pianacce, è costituito da terreni lavorativi a pastura con marruche ed a pastura con bosco ceduo che si estendono su una superficie di circa 349 ettari. L'ultimo lotto, il sesto, decisamente più modesto degli altri, presenta una superficie di circa 56 ettari ed è composto da un oliveto detto steconato esistente presso Montemerano ed una tenuta di terre lavorative, prative ed a pastura presso la Sgrilla, nella quale si trova una casetta costituita da una sola stanza a terreno.

La pianta si trova all'interno dell'affare "Beni Ecclesiastici. Incanti 14 Settembre 1868 e suo carteggio".

Redattore scheda Cinzia Bartoli

LINK

https://www502.regione.toscana.it/searcherlite/cartografia_storica_regionale_scheda_dettaglio.jsp?imgid=2363